Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

17 GEN. 1917

Anno XL — N. 17 MERCOLEDÌ 17 Gennaio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8 Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3. — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

Concorso a premi per la intensificazione della coltura dei cereali nel Comune di Pasiano di Pordenone.

Il programma del Concorso dice che saranno assegnati premi da lire 500, 200 e 100.

I concorrenti dovranno dimostrare di avere, da soli o anche con l'aiuto di mano d'opera avventizia, spinta al massimo che sarà loro consentito la coltivazione dei loro fondi a frumento sia autunnale che marzuolo, come pure a granoturco, ricavandone, con l'adozione delle razionali pratiche colturali, i massimi prodotti possibili.

Nel giudizio di merito verrà tenuto conto:

a) della superficie coltivata a cereali in rapporto alla estensione dell'azienda e alla disponibilità di mano d'opera;

b) delle cure di coltivazione usate sia alla semina che nel corso della vegetazione, riscontrabili dal grado di sviluppo delle piante e dai prodotti ottenuti, tenuto conto pure della natura del terreno.

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento si troverà due volte al mese, in giorni da fissarsi, presso il Municipio di Pasiano, a disposizione degli agricoltori. A lui potranno gli interessati rivolgersi gratuitamente per consigli, come pure per sopraluoghi ai loro fondi.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate entro il 15 Marzo al Municipio di Pasiano, sugli appositi moduli che si forniscono gratuitamente.

Della Commissione giudicatrice fanno parte i signori:

Quirini co. Giovanni e Coletti comm. Edoardo, *proprietari*; Damiani dott. Enzo e Dalla Costa Corrado, *agenti di campagna*; Bettin Isidoro, Cigana Domenico, Cover Sante, Dell'Amico Francesco, Lazzarotto Fiore e Vazzoler Antonio, *Agricoltori*. Presidente, il dott. F. Dorsa, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito.

* * *

Eccovi il testo della deliberazione presa dal nostro egregio Commissario dott. Ugo Imperatori, in merito a questo concorso:

Il Commissario Regio considerato che il vasto e fertile territorio di Pasiano può notevolmente aumentare la produz. di cereali con sommo vantaggio dell'economia nazionale e della ricchezza comunale;

ritenuto opportuno utile e doveroso che l'amministrazione municipale concorra ad integrare le provvidenze statali per la intensificazione della coltura dei cereali nell'anno ora iniziato;

confidando che proprietari fittanzieri mezzadri e braccianti del Comune inizino ora nel tempo di guerra e continuino poi nel tempo di pace un periodo di più premurosi ed intensi e razionali lavori della campagna pel più ricco avvenire dell'agricoltura nazionale, in cui è la prima somma fortuna economica d'Italia;

sentito il parere del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento;

Delibera

di indire un «Concorso a premi per la intensificazione della coltura dei cereali nell'annata 1917» fra piccoli proprietari fittanzieri e mezzadri, secondo le norme che saranno concordate e pubblicate dal Municipio di Pasiano e dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di S. Vito al Tagliamento;

di nominare una Commissione giudicatrice dei meriti dei concorrenti, che sarà composta di due proprietari — due agenti di campagna — e sei agricoltori e presieduta dal Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura S. di Vito al Tagliamento;

di destinare un primo premio di lire cinquecento pel concorso medesimo, con somma che sarà detratta dall'art. 54 del bilancio comunale 1917 (fondo per le spese impreviste);

di far sollecite pratiche presso enti e privati per riunire un considerevole fondo di premi che assicuri il più felice esito del concorso.

CIVIDALE

R. Scuola di Disegno

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola di Disegno Professionale ai Zanuttini Ettore con pubblico avviso rende noto che con il giorno 29 corr. avranno principio le lezioni serali presso questa R. Scuola, nella sede provvisoria, in Via Carlo Alberto Casa de Portis.

Alla Croce Rossa

Elenco degli Allievi ufficiali del 14.o 15.o e 16.o Corso d'artiglieria che inscrissero i loro corsi a soci perpetui della Croce Rossa presso il Comitato locale:

Chiappa Luigi, Mosterio Giorgio, Mangiarotti Francesco, Bandiera Giuseppe, Locatelli Bartolomeo, Vinsani Ugo, Sestini Raffaello, Fiori Francesco, Gammaitoni Gino, Camizzo Salvatore, Zavagli Guido, Quaglia Orazio, Cravetto Oreste, Badini Emilio, Airoldi Federico, Tomasi Adamo, Perolini Romolo, Balgera Leone, Bernardi Salvatore, Tarizzo Silvio, Gilinger Giuseppe, Oderzo Marcello, Pesendi Vittorio, Clerici Sebastiano, Marziano Luigi, Chierici Raul, Pellarini Lorenzo, Furlanetto Giorgio, Ceresa Felice Celso, Rondani Luigi, Gelati Maurilio, Longano Armando, Pellerani Silvio, Kalfert Luigi, Battisto Carlo, Baselli Emilio, Marassi Carlo, Piovesan Aristide, Finelli Giuseppe, Beatrice Francesco, Matteuzzi Renato, Cardonatri Domenico, Zani Battista, Cascarini Luigi, Matteri Antonio, Rapetti Garibaldi, Gazzola Ferdinando, Lufrani Oscar, Castelfari Augusto, Monasterio Pasquale, Fraco Vincenzo Vittorio, Galeazzi Terzilio, Bersani Giovanni, Mariani Luigi Vittorio, Lacava Edoardo Ugo, Rizzi Ezio, Lergaiolli Giovanni, Loggia Lorenzo, Natoli Oscar, Cap. Fiore Alberico, Serg.te Mamone Isidoro, id. Serg.te Vigoriti Eraldo — Serg. Giordano Eugenio, — Serg. Feretti Uderico, — Cap.le Ferrari Giuseppe Guido, Massa Tommaso, Wuilliny Guglielmo, Saragat Giuseppe, Corrieri Vulejo Giuseppe, Gitti Pietro, Del Corno Vitt. Emanuele, Bartazzoli Francesco, Accossano Corrado, De Sanctis Renato, Feperici Federico, Borri Ariberto, Marzolla Ermanno, De Tiberis Francesco, Barbosio Luigi, Rossi Claudio, Ferretti Renato, Mussi Tullio — Sergente, Boselli Alberto — Cap. magg. Lusi Luigi — Cap. magg. Samsestoforo Giov. — Sergite Ramaccioni Guido — Cap.le, Pareto Spinola — Cap.le, Giordano Odorico — Mar.llo, Zitioli Riccardo — Ser.te, Stango Ferdinando — Serg. Di Bari Gaetano, Cavallina Artemio, De Marco Safiro.

Stato civile: dal 1 al 15 gennaio: Nati viv. maschi 12 femmine 5 totale 17.

Morti del Comune nessuno, Di altri Comuni Bolles. Settimio di Ancona.

Pubblicazioni di matrimonio: Moro Giuseppe studente ingegneria con Messano Anna civile entrambi da Genova, Miconi Achille sarte di Cassacco con Tosco Giuseppina di Cividale.

Matrimoni: Manfrini dott. Antonio di Roma con Canova prof. Maria di Cividale.

PAVIA D'UDINE

Beneficenza. Il Signor Tomadini Giuseppe di Percotto ha versato alla locale Congregazione di Carità l. 100 in morte della compianta di lui consorte Dal Fabbro Angelina.

Il dott. Umberto Sandrini, in morte della predetta Signora, ha versato l. 5 al Comitato di Assistenza Civile, in luogo di torce.

CODROIPO

Tribunale di guerra

16. — II. — Udienza del 15. Presidente tenente colonnello Duca, avv. militare tenente Manfuosi.

I soldati Zenari Aliprando, Bevilacqua Gaetano, De Sabbata Arturo, e caporale Lunardi Pietro, furono condannati: il primo ad anni 10, il secondo a 2, il terzo a 6, il quarto a 3 di reclusione militare ed alla rimozione del grado.

Caporale Mancusso Salvatore ad anni 2 ed alla rimozione del grado; i carabinieri Baldussi Angelo Giovanni, Sala Romualdo, condannati il primo ad anni 3 il secondo a 2.

Bontanto Silvano per furto, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Veronesi Valentino assolto per non provata reità.

Gaglioni Luigi condannato ad anni 1 di reclusione militare da convertirsi in detenzione ordinaria.

Patronato Scolastico. — Alle ore 13.30 di Domenica 21 gennaio, si terrà l'assemblea dei Soci del Patronato Scolastico, nella sala del Consiglio Comunale, per l'approvazione del bilancio consuntivo 1916 e preventivo 1917.

IPPLIS

Disgrazia automobilistica — Una grave disgrazia automobilistica è accaduta l'altra notte sulla via Cividale Cormons.

Allo svolto, poco dopo la casa Cescolo di Spezia, l'automobile slittò, e ribaltò in un fossato degli ufficiali che vi si trovavano sopra. Tre rimasero feriti ed uno trasportato all'infermeria di Ipplis, cessò di vivere poco dopo.

Cronaca Cittadina

Come viene disciplinato il consumo dello zucchero nella provincia.

Il decreto va in vigore oggi.

Da oggi lo zucchero ci sarà; pochino, ma ci sarà. E non solo potranno venderlo l'Unione militare e lo spaccio comunale, ma tutti i negozianti avranno modo di soddisfare le domande degli acquirenti.

E' noto che a Roma, emanazione del governo, si costituì un comitato per disciplinare il consumo dello zucchero in tutta Italia, comitato che assegnò alla nostra provincia un quantitativo di **2630 quintali** circa per il consumo mensile.

In seguito a questa assegnazione, si riuniva la commis. provinciale per lo zucchero composta dall'egregio sig. R. Intendente di finanza, dell'ing. Capo dell'ufficio tecnico di finanza e di un consigliere di prefettura, la quale commissione distribuiva nei diversi comuni della provincia i quantitativi in proporzione della popolazione rispettiva. Si calcola che ad ogni cittadino friulano toccheranno dai 11 ai **13 grammi** di zucchero al giorno in media, purchè sia ripartito e, secondo giustizia ed equità.

Al consumo per Comune.

Tutti i comuni della provincia vennero divisi in due categorie, ed ad ognuno fu assegnato un quantitativo di zucchero. Appartengono alla prima categoria i seguenti:

Udine con una dotazione di quintali 169 al mese per uso privato e 79 per uso industriale, Martignacco 17 per uso privato 50 per uso industriale, Mortegliano quint. 18 per uso privato, Pasian Schiavonesco 22 id., Pavia di Udine 19 id., Pozzuolo del Friuli 20 id., San Daniele 29 q.li per uso privato e 1.55 per uso industriale, Fagagna 22, Maiano 29, Spilimbergo 30 quintali per i privati 2 per gli usi industriali, Meduno 17 quintali per i privati e chili 30 per uso industriale, S. Giorgio alla Richinvelda 18 q.li per i privati, Sequals 14, S. Vito al Tagliamento 43 q.li per uso privato e 60 chil. per uso industriale, Casarsa 19 q.li per i privati e 3 q.li per uso industriale, Cordovado 9, Codroipo 24, Sedegliano 20, Varmo 17, Latisana 23, Rivignano 16, Palmanova 20, S. Giorgio di Nogaro 22, S. Maria la Longa 9 q.li per i privati e chil. 10 per uso industriale, Gemona 39 e q.li 2.60 per uso ind., Artegna 17, Buia 37 e 1 per uso ind., Osoppo 12 e 1 per uso ind. Venzone 17 e 0.60 per uso ind., Tarcento 24 e 2.95 per uso ind., Nimis 23, Tricesimo 20 e 0.20 per uso ind. Maniago 23 e 0.80 per uso ind. Fanna 11, Pordenone 60 e 4.90 per uso ind., Azzano decimo 35, Cordenons 33, Fiume Veneto 24, Fontanafredda 28, Pasiano di Pordenone 30 e 0.75 per uso industriale, Zoppola 24, Sacile 30 e 2 per uso ind., Budoia 15, Caneva 26, Aviano 38, Montereale Cellina 24, Moggio 16, Chiusaforte 5 e 0.10 per uso ind., Resia 17, Ampezzo 10, Enemonzo 9, Forni di sopra 8, Tolmezzo 24, Villa Santina 6 e 1 per uso ind. Arta 12, Paluzza 16, Rigolato 9, Ovaro 14, Cividale 26 e 1.20 per uso ind., Buttrio 9, Corno di Rosazzo 7, Manzano 14, Premariacco 10, Remanzacco 13, San Giovanni di Manzano 10, Faedis 18, San Pietro al Natisone 12;

* * *

Gli abitanti dei comuni assegnati alla prima categoria sono i più fortunati giacchè potranno usufruire qualche grammo di più al giorno.

Seconda categoria

Ecco come fu proceduto all'assegnazione dello zucchero ai comuni della seconda categoria: Campoformido qt. 11, Feletto Umberto 10 per uso privato 0.50 per uso ind.; Lestizza 16, Meretto di Tomba 13 e 0.50 per uso ind. Pagnacco 9, Pasian di Prato 10, Pradamano 7 e 0,30, per uso ind. Reana del Roiale 15, Tavagnacco 7, Colloredo di Montalbano 10, Coseano 10, Dignano 10, Moruzzo 8, Ragogna 19, Rive d'Arcano 10, San Odorico 6, San Vito di Fagagna 6, Castelnuovo 11 e 0,50 per uso ind., Clauzetto 9 e 0.10 per uso ind., Forgaria 11 e 0.10 per uso ind., Pinzano 11 e 0.30 per uso ind. Tramonti di sopra 7, Tramonti di sotto 10, Travesio 8, Vito d'Asio 12 e 1 per uso ind., Arzene 6, Chions 14 Morsano al Tagliamento 13, Praviadomini 9, San Martino al Tagl. 7, Sesto al Reghena 19 Valvasone 9 e uno per uso ind., Bertiolo 11, Camino di Codroipo 7, Rivolto 13, Talmassons 15, Muzzana del Turgnano 6, Palazzolo 7 e 0.35 per uso ind. Pocenia 9, Precenicco 6, Ronchis 7, Teor 10, Bagnaria Arsa 10, Bicinicco 5, Carlino 4, Castions di Strada 10, Gonars 12, Marano Lagunare 5, Porpetto 7, Bordano 4, Montenars 7, Trasaghis 14, Cassacco 10 e 0,10 per uso ind. Ciseriis 13 Lusevera 9, Magnano 10, Treppo Grande 10, Platischis 11, Segnacco 8, Andreis 6, Arba 6, Barcis 6, Cavasso Nuovo 11, Cimolais 3, Claut 7, Erto Casso 7, Frisanco 10, Vivaro 7, Porcia 18, Prata di Pordenone 15, Roveredo 6, Valle Noncello 5, Brugnera 15, Polcenigo 21, S. Quirino 11, Dogna 4, Raccolana 5, Resiutta 3, Forni di Sotto 6, Preone 3, Raveo 3, Sauris 3, Socchieve 8, Amaro 5 e 0.50 per uso ind., Cavazzo Carnico 6, Lauco 10, Verzegnis 6, Cercivento 4, Ligosullo 2, Paularo 10, Sutrio 6, Treppo Carnico 5, Zuglio 4, Prato Carnico 10, Rivassletto 6, Comeglians 6, Forni Avoltri 4 Ipplis 3, Moimacco 4, Prepotto 7, Torreano 10, Attimis 13, Povoletto 14 Drenchia 4 Grimacco 6, Rodda 6 S. Leonardo 8, Savogna 6, Stregna 6, Tarcetta 7.

I depositi

La Commissione ha pure deliberato di istituire speciali depositi generali in provincia. Questi rilascieranno ai rivenditori al minuto la quantità di zucchero che il sindaco del luogo di volta in volta autorizzerà a prelevare.

Ecco l'elenco dei depositi istituiti: Udine Cooperativa Comunale con quintali 256 Unione militare 500, Tolmezzo Cooperativa Carnica di consumo 100, frat. De Gleria 100, Pordenone comune 100, Valentoni Leone 15, Vito d'Asio comune 28, Codroipo Lotti e C. 100, Trasaghis comune 30, S. Daniele Biasutti Ippolito 40, Morsano Barrei Pier Giovanni 13, S. Giorgio di Nogaro Vanelli Luigi 50, Spilimbergo Pielli Umberto 100, De Rosa Frat. 100, Mortegliano Carlo Giacomo 18, Sacile Piva Giuseppe 30, Tricesimo Bortolotti Eugenio 40, Prato Carnico Cooperativa di consumo 25, Porcia Del Sal Pietro 100, Palmanova Unione cooperativa 20, Unione militare 100, Cividale Unione Militare 100, Deganutti Gaetano 100, S. Vito Pittoni frat. 43, Manzano Piva Michele 24, Frisanco Coop. di consumo 10, Cordovado comune 9, Orsaria Cooperativa di consumo 10, Gemona comune 60, Pittini Umberto 70, Maniago Toffolo Cula 30, Latisana comune 46, Fagagna comune 22, Talmassons comune 15, Tarcento Iob Gregorio 100.

* * *

Tutti i depositi di zucchero che si trovano ora in Provincia e che non sono compresi nell'elenco sudetto sono però autorizzati a vendere la merce fino a completo esaurimento d'essa, sempre però, se autorizzati dal sindaco.

Il sindaco di ogni comune stabilirà quali sieno i commercianti che devono vendere al minuto, e questi smercieranno lo zucchero a piccole quantità in modo che debba bastare per tutti.

Le licenze di vendita verranno rinnovate di mese in mese dal 16 al 15

Il prezzo dello zucchero sarà quello stabilito dal calmiere governativo più naturalmente le spese.

I commercianti all'ingrosso dovranno tenere un registro di carico e scarico, e lo scarico dovrà essere giustificato dalla licenza del sindaco di vendere a commercianti al minuto.

Bisogna raccomandare ai consumatori molta parsimonia, e ai rivenditori al minuto molta prudenza, per non arrischiare di consumar prima del 16 del mese la provvista che il governo ci ha stabilito.

I prezzi massimi del riso

Il R. Prefetto comm. Errante ha decretato che i prezzi massimi di base nelle contrattazioni di compra-vendita dei risoni e risi, della risina e mezzagrana siano fissati nella misura seguente:

I.o Risoni (risi vestiti)

I.o — Risoni Comuni — Chinese originario o Abbondanza, Giapponesi, Sancino, Lencino e tipi affini, e risoni fini (varietà a grana grossa comuni, Ranghino, Greppi ed affini) al quintale L. 28.

2.o — Risoni. — Le altre varietà finissime o di lusso (prezzi per merce al tenimento, per 100 kg. netti) L. 29.

II.o — Risi bianchi o lavorati

Risi Comuni. — Chinese originario o Abbondanza, Giapponesi, Lencino e tipi affini):

Sbramato L. 38 Mercantile L. 40, — Camolino L. 42 — Brillato L. 44.

Risi fini. (Varietà a grana grossa comuni, Ranghino, Greppi ed affini): Sbramato L. 40. — Mercantile Lire 42, Camolino L. 44 Brillato L. 46.

Risi finissimi e di lusso:

I.o — Varietà a grana grossa fine (Vialone, Ostiglia, Cinese ed affini): Camolino L. 48. — Brillato L. 50.

II.o — Ostiglia o Novarese: Camolino L. 52 — Brillato L. 54.

III.o — Cinese o bertone: Camolino L. 54, Brillato L. 56 —; prezzi per merce resa su vagone stazione partenza, per 100 Kg. netti, tela a computare a parte).

III.o Risina

L. 29. — per 100 Kg. netti, tela a parte, merce vagone stazione partenza.

IV.o Mezzagrana

L. 34. — per 100 Kg. netti, tela a parte, merce vagone stazione partenza.

Per le consegne a partire dal 1.o febbraio 1917 si farà un'aggiunta di L. 0.15 per q.le mese e fraz. di mese.

Entro dieci giorni da oggi, i Comuni della Provincia dovranno fissare i prezzi per la rivendita dei risi al dettaglio ed al minuto, attenendosi alle seguenti norme:

1.o — Per le rivendite superiori a cento chilogrammi. — Il prezzo massimo di rivendita (esclusi gli stabilimenti di lavorazione del riso) sarà fissato aggiungendo al prezzo di base superiormente indicato, il costo della tela, le spese di trasporto ed accessorie dello Stabilimento di abituale provenienza fino al Comune, il dazio comunale, ed un soprapprezzo di non oltre lire due al quintale pei risi comuni, la risina e la mezzagrana, oppure di lire tre al quintale pei risi fini o finissimi o di lusso.

2o. — Per le rivendite al minuto fino ai chilogrammi cento. — Il prezzo massimo di rivendita sarà fissato, aggiungendo al prezzo di base superiormente indicato, le spese di trasporto e accessorie, il dazio comunale ed un soprapprezzo di non oltre lire sei al quintale pei risi comuni, la risina e la mezzagrana, oppure di lire otto al quintale pei risi fini e finissimi o di lusso.

L'ordinanza relativa dei sigg. sindaci è da comunicarsi a tutti i rivenditori di riso residenti nel territorio comunale.

Chiunque nelle contrattazioni o nelle vendite non si attenga ai prezzi all'ingrosso fissati dal presente Decreto ed a quelli al minuto stabiliti dai Sindaci, sarà deferito all'autorità competente per l'applicazione delle penalità comminate dal Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N.o 1238.

I colpiti della tassa di Ricchezza Mobile

Completiamo la pubblicazione dei nomi di quelle ditte che, nei riguardi della Ricchezza Mobile, furono colpiti in misura che va dalle 500 lire circa in su. Avvertiamo che l'imposta di Ricchezza Mobile è affatto indipendente dalla tassa per i sopraprofitti di guerra.

Hechler Anna fu Carlo in Di Prampero (eredi) lire 1344.08 Hechler Roberto fu Carlo filanda trebbiatrice ecc. 2526.30. Landi Zanardi Francesco presso il nob. Decolli 524.21. Larocca Giuseppe fu Giuseppe oste neg. vino Gemona 725.77. Leonarduzzi Ida fu Antonio ved. Bot privative (via della Posta 645.13. Leschovich Alberardo fu Francesco caffè 677.38. Leschovich f.lli. C. Ditta repp.te Automobili 677.82, Lestuzzi Luigi fu Bernardo tintoria 650.29. Levi dr Giovanni fu Giacomo avv. 2248.84. Liesch Ernesto negozio manifatture 1434.25, Linussa d. Pietro fu Stefano avv. 684.09, Lisotti Oreste fu Antonio agente assicurazione 519.37 Loi Enrico fu Pietro ag. assicuraz. 801.77. Luccardi Elvira fu Orlando in Marzuttini 766.77. Luzzatti Adele fu Mario ved. Luzzatti 526.42. Luzzatti cav. Ugo fu Graziadio filanda 1138.44. Madrassi Antonio fu G. Battista es. fonderia 516.14. Mangiarotti Antonio fu Giacomo farmacista 478.15. Mauglilli Elisa fu Fabio in Zanardi Landi 1033.15. Marchiol Teresa fu Domenico ved. D Ambrogio negoziante carni suine 572.93. (*Continua*)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 168

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Io parto domani — soggiunse alzandosi. — Ti lascio quelle carte, persuaso che Hermann Goeling non avrà nessuna difficoltà di contarmi il denaro, perchè altrimenti mi vedrei obbligato a girare a favore del re e a suo danno l'affare della contessa d'Egmont.

— Hai bisogno di qualche somma per il viaggio? — rispose Martino colla maggior freddezza d'animo.

— No, ho ancora qualche centinaio di dobloni. Ricordati che conduco meco Barzelo.

— Vorrei pregarti di differire la vendetta sino a tanto che Elvira abbia compiuto la sua missione.

— Quale missione?

— Si è recata nelle Fiandre coll'incarico del re di farsi amare da don Giovanni. Frattanto, potresti trattenerti con Fatima.

— Ti prometto di non aver fretta, perchè ho conosciuto per esperienza che chi va adagio, corre meno pericolo di cadere... Addio.

Martino accompagnò il pirata fin sulla soglia, ma giunto sulle scale, questi si fermò.

— E' d'uopo che io renda la libertà a tuo zio; la buona fede deve pagarsi colla generosità.

— Passiamo da questa parte.

Martino condusse il suo compagno nel gabinetto, dove avevano lasciato don Cesare colle due figlie. Il vecchio rimasto solo, passeggiava meditabondo e triste.

— Don Cesare! — chiamò Alì.

Quegli rabbrividì, credendo che fossero venuti per separarlo dalle sue figliuole.

— Non temete, conte, soggiunse il pirata; avete agito da vero gentiluomo, ed io vi sciolgo dalle vostre promesse. D'ora in avanti siete libero, e se i vostri scrupoli non vi trattengono, vi pregherò di favorirmi la vostra mano.

— Di tutto cuore, giacchè, quantunque infedele, vi stimo un uomo d'onore.

— Ed io credo — mormorò fra sè Martino — che il diavolo si sia stancato di aiutarmi!..

Un'ora dopo, Alì galoppava sulla strada d'Andalusia, in compagnia di un uomo e di una donna.

XLV.

L'implacabile vendetta

Passarono così tre giorni, senza che accadessero altri avvenimenti.

Martino si era accorto d'avere in don Cesare un nemico, in Ines una vittima piena di sospetti, in Violante una donna, che lo amava sì, ma che si vergognava quasi del proprio amante, dopo avere scoperto uno dei tanti di lui misfatti.

Don Guillen, affranto dai patimenti, si era sepolto nelle proprie stanze, e donna Isabella, malgrado il perdono del suo sposo, non usciva mai dal suo appartamento, dove non faceva che piangere e pregare. Di quando in quando Martino soleva entrare per mormorare alla povera madre alcune finte espressioni di affetto, che non avevano però la forza di asciugarne le lagrime.

Il vecchio gentiluomo non trattava con troppa buona grazia il nostro avventuriero, e la principessa d'Eboli rare volte oltrepassava la linea di confine che separava i suoi quartieri da quelli di don Guillen.

Cristoforo, il cameriere era l'unico che entrava, usciva e si mescolava colla servitù di donna Anna, e fu appunto là ch'egli intese un giorno che don Cesare de Sandoval doveva essere presentato dalla principessa al re insieme alle di lui figlie Ines e Violante.

Il vecchio servo corse come un baleno alle stanze del suo padrone, e tanto angustiato appariva in volto, che don Guillen, malgrado le condizioni della sua mente indebolita e farneticante se ne accorse.

— Che avvenne, Cristoforo? — domandò ansioso don Guillen. — Forse la signora è di nuovo ammalata?

Cristoforo, non sapendo che rispondere, fece col capo un gesto affermativo.

— I morti non dovrebbero risorgere per cagionar nuovi dolori; bisognerà che io vada a vederla...

— No, non è ciò, signore.

— No?... e allora?...

— La signora infatti sta molto male; ma vi è ancora qualcosa di peggio.

— Vi può essere qualche cosa di più terribile del pericolo di morte di donna Isabella?...

— Egli è, signore, che è risorto un altro morto...

— Donna Francesca?! — esclamò il vecchio.

— Peggio, peggio ancora, signore! perchè colui che è tornato a questo mondo è...

— Chi mai?

— Il conte di Cartacjal...

— Ebbene — rispose il vecchio con fierezza: — e che importa a me che egli sia tornato?

— Quell'uomo vi odia mortalmente, ed ha giurato di vendicarsi. Voi siete infermo, signore, quasi moribondo...

— Credi tu che egli stia meglio di me?

— Ma...

— Insomma, non una parola di più su tale argomento. Se colui verrà ad insultarci, abbiamo ancora una spada; se mi ucciderà, risparmierà alla gotta la briga di farlo. Avete inteso?...

— Ho inteso, signore.

— Guardatevi dal far sospettare che questo avvenimento ci molesti...

— Va bene; ma egli è....

— Che cosa?

— Che probabilmente don Cesare verrà oggi stesso a visitarvi.

— Ah! egli verrà oggi?!.. — esclamò il vecchio, impallidendo più di sdegno, che di paura. Sarà dunque necessario riceverlo degnamente. Prendi quel ritratto di donna Francesca.

— Ma.... signore....

(*Continua*)

Da Udine è partito un appello alla benemerita società degli albergatori italiani

Abbiamo avuto casualmente sot tocchio una circolare partita da Udine, la quale costituisce il primo passo per un'opera veramente buona e patriottica, e che troverà certamente il più largo favore. La pubblichiamo integralmente:

Il nostro Regio Governo, con decreti luogotenenziali invita i cittadini a limitare i consumi, evitando ogni spreco. Negli alberghi si fa un vero sciupo di carta da lettere, anche perchè gratuita.

Ora nel duplice intento di limitare il consumo della carta con vantaggio dell'albergatore ed evitare nel contempo che ci si giudichi taccagni e interessati, io proporrei che l'albergatore continuasse pure ad offrire la carta *gratis* da parte sua; ma il cliente dovesse pagare una piccola quota da erogarsi in un'opera buona.

La Società degli Albergatori italiani ha oggi cinquecento soci; se ogni albergo di questi soci rendesse solamente lire cento annue (dicendo lire cento, credo di dire il minimo) si avrebbe un reddito di L. 50,000; somma non indifferente e capace di alimentare un'opera caritatevole se, accettando la mia proposta, si continuasse anche in tempo di pace il sistema inaugurato durante la guerra.

Come opera buona da creare e mantenere con tale gettito non gravoso in sostanza nè per noi albergatori (che non spenderemmo un soldo più di quello che spendiamo oggi per fornire la carta ai clienti, anzi ne spenderemmo qualcuno di meno grazie al consumo limitato da parte del cliente per l'obbligo di pagarla) nè per il cliente (il quale nei nostri alberghi non calcola i centesimi), il P. Semeria noto simpaticamente in tutta Italia e anche all'Estero per l'opera indefessa da lui prestata quale Cappellano del Comando Supremo, a vantaggio dei nostri soldati, proporrebbe un Orfanotrofio per i figli di coloro che hanno già dato e continuano e continueranno a dare il loro sangue per una più grande Italia, per il nostro benessere presente ed avvenire.

Tenuto conto delle condizioni *specialmente* malagevoli delle Provincie Meridionali in questa nostra guerra quali la Calabria, la Basilicata, le Puglie e per riaffermare l'unità spirituale del paese l'Orfanotrofio dovrebbe sorgere nelle sudette Provincie a accogliere gli Orfani ad esse appartenenti. Una preferenza sarebbe accordata alle famiglie che avessero colla nostra classe e la nostra Industria una speciale attinenza (p. e. orfani del nostro personale o di loro stretti parenti).

Il P. Semeria, pronto da parte sua a continuare alla nostra e sua iniziativa il suo valido appoggio e concorso, riceverà per il momento in Udine presso l'Albergo Croce di Malta le adesioni degli Alberghi a cui l'insieme della idea sorride per il suo carattere patriottico e pratico.

Quanto alle somme da raccogliersi dai clienti gli albergatori potranno farle versare dal cliente in apposita cassetta, fissando per ogni pacchetto di fogli e buste un minimo che il cliente possa oltrepassare volendo, per lo scopo benefico che sulla cassetta apposita sarà debitamente segnato. La cassetta potrà essere vuotata ogni mese o trimestre a seconda della località, giovandosi, se l'albergatore crede, dell'opera controllatrice di qualche autorità pubblica (Sindaco, Parroco, Maestro comunale per i piccoli Centri); i versamenti, per adesso, durante la guerra, si farebbero a P. Semeria, il quale, alla sua volta, depositerebbe tutto alla Banca d'Italia (sede Udine) per l'erigendo Orfanotrofio di guerra dell'Italia meridionale pubblicando sui giornali, d'accordo col cassiere della Banca, l'elenco dei nomi e le rispettive somme.

All'opera, egregi soci! Sorga per la nostra buona e generosa volontà un Istituto che onori le nostre Classi e benefichi tante infelici vittime innocenti della nostra guerra liberatrice.

Olinto Olivieri Baldini
Grande Albergo in Salo
Albergo Croce di Malta Udine.

L'egregio Signor Baldini aggiunse, al suo appello questa promettente noticina:

«Nel mio Albergo la Cassetta dà ottimi frutti, sebbene da pochi giorni funziona»

Il fatto costituisce già, adunque, di per sè il miglior plauso dei clienti all'ottima idea del signor Baldini: ad essa, noi diamo ben volentieri tutto il nostro appoggio, per quanto modesto.

Serate Udinesi di guerra

Invece dell'onor. Gabrini, trattenuto forzatamente a Roma (e che verrà prossimamente) domani parlerà al solito folto pubblico di colti Ufficiali e Borghesi il prof. Bindo Chiurlo sul tema: *«Il Friuli e la sua missione nella Storia»*. L'argomento, alla cui trattazione ampia e profonda il conferenziere è preparato da una serie di studi, che lo hanno reso favorevolmente noto nel mondo degli studiosi, attirerà coloro, che, *ospiti* di questo glorioso Friuli, lo amano molto e tuttavia non hanno avuto il tempo di studiarlo abbastanza.

Cenni di storia locale erano un desiderio espresso da molti distinti Ufficiali: questa conferenza del prof. Chiurlo viene appunto incontro a tale giustificato desiderio, e sarà quindi la bene accetta.

I borghesi possono ritirare al solito i biglietti presso il prof. Besana, Ospedale del Seminario.

Una giovane donna tenta di suicidarsi per amore

Nella casetta segnata n. 39 in via Aquileia abita la famiglia Perrano profughe da Trieste la madre una vecchia donna, e la figlia Ines d'anni 22, una giovane bionda, piacente. Conquilina è la signora Maria Gabini, che ha affittato alle Perrano, e delle quali specialmente della Ines, non sembra molto contenta. La giovane da tempo frequentava cattive compagnie e rincasava a volte tardi.

Ieri sera verso le 21, ritornò stravolta. La madre cercò di calmarla.

— Ma cosa gastù.. Te xelo successo qualche cosa?

No.. no.. niente lassime 'n pase... rispondeva invariabilmente la giovane. Ma aveva le lacrime agli occhi!.

Entrò in camera, e pregò la madre a recarle un bicchiere d'acqua.

La donna impressionata dallo strano contegno, dopo averle portato l'acqua, corse a chiamare la conquilina.

— La vegna, la vegna siora Maria. La mia povera fiola la ga da ver qualche cosa...

Quando le due donne entrarono in cucina videro la giovane che si torceva come in preda a violento dolore, e urlava.

Durante l'assenza della madre la Ines aveva versato nel bicchiere d'acqua una forte dose di permanganato trangugiando la porzione d'un fiato.

Subito soccorsa, venne trasportata all'Ospedale ove la dottoressa Zagolin le praticò la lavatura dello stomaco. Le condizioni dell'infelice sono però gravi, e la prognosi è riservata.

Dichiarò che aveva cercato di morire perchè disillusa nell'amore.

Il cambio per oggi è fissato in lire 130.63.

L'arresto di un ladro

Gli agenti di P. S. da qualche giorno ricercavano il facchino Giovanni Fauna di Luigi, d'anni 30 da Cividale, pregiudicato, autore del furto di un finimento di cavallo in danno del sig. Gentili G. B. di Giuseppe. L'altra sera finalmente le guardie poterono scorgere, in uno dei bassifondi della città, il loro uomo e fecero per avvicinarlo. Però egli, tentò la fuga scappando per una finestra. Gli agenti però riuscirono tosto a raggiungerlo arrestandolo ed accompagnandolo poi in guardina.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacoli cinematografico

Questa sera «La sartina di Montesanto» tratta dal romanzo di D Galdi. Questo lavoro è la storia d'amore e di dolore d'una buona fanciulla. La film ha magnifiche scene e sarà certo graditissima, specialmente dalle gentili frequentatrici del teatro Minerva.

In settimana potremo annunciare ancora l'attrice russa Diana Harenne in: «La contessa Arsena»; quanto prima «Addio amore» della Serrao.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Nuovo e stupendo programma per stasera: «Giornale Pathè di guerra» film d'attualità; il dramma sentimentale in 3 atti «Cuor di monello» e la comicissima Tartufini al cinema.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

ULTIMA ORA

Il presidende dei deputati prussiani parla di piena vittoria?

ZURIGO 17 — Si ha da Berlino: Ieri si è riaperta la camera dei deputati prussiana, il presidente pronunziò un discorso dicendo che la nota dell'Intesa vuole una unica risposta con le armi. Non più dunque chiacchiere di pace ma piena vittoria su tutti i fronti nemici finchè implorano la pace.

Il ministro delle finanze presentò il bilancio quindi si tolse la seduta. (Stef)

Comunicato francese

PARIGI 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23: una lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione della Somme sul fronte a nord est di Verdun e in Lorena. Un colpo di mano effettuato da noi contro trincee nemiche ad est di Cerneavio sull'Aisne è pienamente riuscito. (Stef.)

Brillante azione russa nel Mar Nero

PARIGI, 16 — Il «New York Herald», edizione di Parigi, riceve da Londra:

«La squadra russa effettuò recentemente una felice incursione contro le coste dell'Anatolia; 40 velieri turchi carichi di provvigioni furono affondati; 69 prigionieri turchi furono condotti a Sebastopoli». (Stefani)

Per intensificare la guerra

LONDRA, 17. — (Ufficiale). Lloyd George e i membri del gabinetto direttivo della guerra ebbero ieri l'altro e ieri una importante serie di conferenze coi generali Nivelle ed Haig, rispettivamente capi degli eserciti francese e inglese che operano nel teatro occidentale della guerra. (Stef)

Si combatte con alterne vicende sul fronte d'oriente

Il comunicato russo di questa notte dice: ... battaglia ... nella regione ... dei ... fluenti ... Oituz ... Trotus si svolgono con alterna vicenda. Nella regione di Vadeni i combattimenti proseguono.

Il comunicato austriaco.

BASILEA 17 — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 16 dice: Gruppo d'eserciti Mackensen Nel pomeriggio di ieri il nemico lanciò un attacco con forti masse di truppe della sua posizione alla testa di ponte presso Namoloasa (Nè Moldavia) sul Sereth. L'attacco non riuscì, sotto il fuoco d'artiglieria tedesca. Nella sera il nemico tentò di penetrare nelle nostre trincee in alcuni punti ma fu respinto da contrattacchi.

Fronte dell'esercito arciduca Giuseppe: I russi e i romeni effettuarono forti attacchi fra le valli di Susita-Casinu contro le truppe del luogotenente Feld Maresciallo von Ruiz. Furono ovunque respinti e su una collina a sud di Casinu da un contrattacco.

Nelle vicinanze della galleria di Mesticanesti distaccamenti austroungarici in ricognizione eseguirono incursioni attraverso le linee di avamposti nemici fino alla posizione principale russa. Ritornarono poscia nei loro posti. Fronte esercito principe Leopoldo nessun avvenimento particolare. (Stef)

I primi atti del governo polacco

ZURIGO 16 — Si ha da Varsavia: Il consiglio di stato, elesse Nealso de Nionojevski a maresciallo della corona. (Stef.)

Il governo svizzero mobilita una divisione

Una nota del governo svizzero dice che dai primi del 1917 giudicò necessario di prendere misure di precauzione più estese e per questo motivo ordinò la mobilitazione per il 21 gennaio della seconda divisione e dei contingenti non ancora mobilitati dalla quarta e quinta divisione dell'esercito federale.

Il consiglio Federale, soggiunge che rimane pienamente fiducioso circa le intenzioni delle parti dei belligeranti nei riguardi della neutralità della Svizzera.

La morte d'un ammiraglio americano

WASHINGTON, 17. — Annunciasi morte ammiraglio Dewey (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5
Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 12 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.30
Per Cividale: 6.45 — 12.29 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.
Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 9.20 — 13.31 — 16.59.
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 9.20 — 11.10 — 21.14.
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 13.35 — 16.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.1.
Da A. Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25
— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.20
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2. — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 16.— 20.25. — A Belvedere (imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 16.30 — 21.5
a Belvedere (imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 15 — 19.50
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 15.35 — 19.20

Udine — Tipog. Domenico Del Bianco